

“Manfred” si trasferisce al Regio per chiudere la stagione lirica

Dopo cinque appuntamenti al Carignano inseriti nel cartellone dello Stabile (la cui Fondazione l'ha coprodotto), «Manfred» passa al Regio. Difatti il poema drammatico di George Byron, per cui scrisse le musiche Schumann, chiude la stagione che l'ente lirico torinese ha creato per il 2009 - 2010. Per la precisione le date sono il 19 (due spettacoli, ore 15 e 20), il 20 (ore 15), il 22 (ore 20) e il 23 (ore 20).

Il «Manfred» è proposto in una nuova traduzione italiana di Enzo Moscato e in pri-

ma rappresentazione integrale a Torino. In precedenza vi erano state esecuzioni concertistiche, tutte Eiar e Rai, tra cui quella, geniale ma assai discussa anche per i drastici tagli, del 1979 con Carmelo Bene mattatore.

L'Orchestra del Regio diretta da Gianandrea Noseda è affiancata dal Coro istruito da Roberto Gabbiani. La regia è affidata a Andrea De Rosa, con scene di Sergio Tramonti, costumi di Fabio Sonnino, luci di Pasquale Mari, suono di Hubert Westkemper.

Sulla scena una compagnia teatrale e musicale di assoluto valore, a partire dal protagonista Valter Malosti, che deve impersonare da quel grande attore che è una figu-

ra complessa qual è Manfred, anima tormentata, reduce addirittura da un amore incestuoso per la sorella Astarte. Con lui altri attori come Marco Cavicchioli, Francesca Cutolo, Paola Caterina D'Arienzo, Milvia Marigliano, Daniela Piperno. E poi l'importante quartetto di cantanti: Daniela Pini mezzosoprano, Cristina Barbieri soprano, Andrea Papi basso, Matthias Stier tenore.

Il lavoro di Byron e Schumann, che ha come principale sfondo scenografico le Alpi, si propone raramente. L'unica eseguita sovente è l'Ouverture, quasi sempre come magnifico e sontuoso avvio di concerto. **[L. O.]**



Sul podio Gianandrea Noseda

